

SAFE: il nuovo scudo europeo per chi combatte la disinformazione

Maria Cattini | 24/04/2025 | Open source intelligence

☐☐ Minacce in aumento, libertà a rischio

Chi lavora ogni giorno per smascherare bufale, fake news e manipolazioni online è sempre più esposto. In tutta Europa, giornalisti, [fact-checker](#) e ricercatori affrontano un'ondata crescente di pressioni, intimidazioni e attacchi. Non si parla solo di troll o flame sui social: si va dalla **sorveglianza digitale** alle **molestie online**, fino ad arrivare a vere e proprie **azioni legali intimidatorie** e casi di **violenza fisica**.

A lanciare l'allarme sono l'**Osservatorio europeo dei media digitali (EDMO)** e il **Parlamento europeo**. Il problema è sistemico, urgente. E sta minando uno dei pilastri della democrazia: l'accesso a informazioni verificate, affidabili e libere da interferenze.

☐☐ SAFE: una risposta concreta per chi è in prima linea

Per far fronte a questa situazione, l'**EMIF - European Media and Information Fund** ha lanciato **SAFE**, un programma di supporto dedicato ai professionisti della lotta alla disinformazione.

Siamo nella **fase pilota** del progetto, con un fondo iniziale da **150.000 euro**. L'obiettivo? Offrire risorse rapide, mirate e immediate a chi si trova sotto attacco.

☐☐ Quanto si può ottenere?

Ogni richiesta può ottenere **fino a 10.000 euro** per attività da realizzare **in massimo tre mesi**. Una misura d'urgenza, pensata per intervenire **quando la pressione si fa insostenibile**.

☐☐ Chi può candidarsi a SAFE

SAFE non è aperto a tutti. In questa fase iniziale, possono fare domanda:

- Chi ha già ricevuto fondi EMIF in passato
- Le organizzazioni di fact-checking iscritte all'European Fact-Checking Standards Network (EFCSN)
- I membri dei consorzi della rete EDMO

La **valutazione è continua**: le domande vengono esaminate man mano che arrivano. Non c'è tempo da perdere.

☐☐ Cosa copre il fondo SAFE: casi concreti

Il sostegno offerto da SAFE non è teorico. Ecco **alcuni esempi pratici** delle spese coperte:

⚔ Difesa legale

Per chi è bersaglio di **cause strategiche (SLAPP)**, denunce pretestuose o minacce legali progettate per zittire le inchieste.

☐☐ **Sicurezza digitale**

Per rafforzare la protezione di sistemi informatici dopo **attacchi hacker mirati** o episodi di **sorveglianza invasiva**.

☐☐ **Supporto psicologico**

Per affrontare le conseguenze di **molestie, minacce** e situazioni di forte stress.

☐☐ **Documentazione degli attacchi**

Per conservare **prove e tracciamenti** in modo sicuro, utili anche per future azioni legali o giornalistiche.

☐☐ **Formazione d’urgenza**

Workshop e training su come reagire a **cyberattacchi, doxing, campagne di discredito**.

☐☐ **Altri bisogni urgenti**

Qualsiasi altra esigenza collegata ad attacchi mirati, purché giustificata da documentazione adeguata.

☐☐ **Perché SAFE è diverso (e necessario)**

SAFE non è solo un finanziamento. È un **atto di solidarietà concreta** verso chi ogni giorno garantisce il diritto alla verità.

In un’Europa dove le libertà digitali rischiano di essere erose da poteri occulti, interessi economici e campagne di manipolazione, SAFE rappresenta **una rete di protezione** per chi rifiuta il silenzio e continua a indagare, verificare, informare.

☐☐ **Come fare domanda**

Le candidature si inviano direttamente sul sito dell’[EMIF](#), dove si trovano tutte le istruzioni per accedere al bando.

☐☐ **Scadenza finale: 27 febbraio 2026**, ma attenzione: le domande vengono valutate **a sportello**, finché i fondi non saranno esauriti.

☐☐ Se rientri tra i soggetti ammissibili **non aspettare l’ultimo giorno**.

☐☐ **Una riflessione finale (e una sfida collettiva)**

In tempi in cui la parola “disinformazione” viene usata (e abusata) ogni giorno, SAFE ci ricorda che la **libertà d’informazione ha un costo**. E va difesa, anche economicamente.

Chi smaschera la propaganda, chi verifica le notizie, chi analizza il web per costruire un ecosistema informativo più sano **ha bisogno di alleati**. Non solo a parole.

SAFE è un inizio. Adesso tocca a noi — istituzioni, media, società civile — **rendere questo scudo ancora più solido**.

☐☐ **Conosci qualcuno che lavora nel fact-checking o nella ricerca OSINT?**

Condividi questa notizia: potrebbe fare la differenza.

☐☐ **Minacce in aumento, libertà a rischio**

Chi lavora ogni giorno per smascherare bufale, fake news e manipolazioni online è sempre più esposto. In tutta Europa, giornalisti, [fact-checker](#) e ricercatori affrontano un'ondata crescente di pressioni, intimidazioni e attacchi. Non si parla solo di troll o flame sui social: si va dalla **sorveglianza digitale** alle **molestie online**, fino ad arrivare a vere e proprie **azioni legali intimidatorie** e casi di **violenza fisica**.

A lanciare l'allarme sono l'**Osservatorio europeo dei media digitali (EDMO)** e il **Parlamento europeo**. Il problema è sistemico, urgente. E sta minando uno dei pilastri della democrazia: l'accesso a informazioni verificate, affidabili e libere da interferenze.

☐☐ **SAFE: una risposta concreta per chi è in prima linea**

Per far fronte a questa situazione, l'**EMIF - European Media and Information Fund** ha lanciato **SAFE**, un programma di supporto dedicato ai professionisti della lotta alla disinformazione.

Siamo nella **fase pilota** del progetto, con un fondo iniziale da **150.000 euro**. L'obiettivo? Offrire risorse rapide, mirate e immediate a chi si trova sotto attacco.

☐☐ **Quanto si può ottenere?**

Ogni richiesta può ottenere **fino a 10.000 euro** per attività da realizzare **in massimo tre mesi**. Una misura d'urgenza, pensata per intervenire **quando la pressione si fa insostenibile**.

☐☐ **Chi può candidarsi a SAFE**

SAFE non è aperto a tutti. In questa fase iniziale, possono fare domanda:

- Chi ha già ricevuto fondi EMIF in passato
- Le organizzazioni di fact-checking iscritte all'European Fact-Checking Standards Network (EFCSN)
- I membri dei consorzi della rete EDMO

La **valutazione è continua**: le domande vengono esaminate man mano che arrivano. Non c'è tempo da perdere.

☐☐ **Cosa copre il fondo SAFE: casi concreti**

Il sostegno offerto da SAFE non è teorico. Ecco **alcuni esempi pratici** delle spese coperte:

⚖ **Difesa legale**

Per chi è bersaglio di **cause strategiche (SLAPP)**, denunce pretestuose o minacce legali progettate per zittire le inchieste.

☐☐ **Sicurezza digitale**

Per rafforzare la protezione di sistemi informatici dopo **attacchi hacker mirati** o episodi di **sorveglianza invasiva**.

☐☐ **Supporto psicologico**

Per affrontare le conseguenze di **molestie, minacce** e situazioni di forte stress.

☐☐ **Documentazione degli attacchi**

Per conservare **prove e tracciamenti** in modo sicuro, utili anche per future azioni legali o giornalistiche.

☐☐ **Formazione d'urgenza**

Workshop e training su come reagire a **cyberattacchi, doxing, campagne di discredito**.

☐☐ **Altri bisogni urgenti**

Qualsiasi altra esigenza collegata ad attacchi mirati, purché giustificata da documentazione adeguata.

☐☐ **Perché SAFE è diverso (e necessario)**

SAFE non è solo un finanziamento. È un **atto di solidarietà concreta** verso chi ogni giorno garantisce il diritto alla verità.

In un'Europa dove le libertà digitali rischiano di essere erose da poteri occulti, interessi economici e campagne di manipolazione, SAFE rappresenta **una rete di protezione** per chi rifiuta il silenzio e continua a indagare, verificare, informare.

☐☐ **Come fare domanda**

Le candidature si inviano direttamente sul sito dell'[EMIF](#), dove si trovano tutte le istruzioni per accedere al bando.

☐☐ **Scadenza finale: 27 febbraio 2026**, ma attenzione: le domande vengono valutate **a sportello**, finché i fondi non saranno esauriti.

☐☐ Se rientri tra i soggetti ammissibili **non aspettare l'ultimo giorno**.

☐☐ **Una riflessione finale (e una sfida collettiva)**

In tempi in cui la parola “disinformazione” viene usata (e abusata) ogni giorno, SAFE ci ricorda che la **libertà d'informazione ha un costo**. E va difesa, anche economicamente.

Chi smaschera la propaganda, chi verifica le notizie, chi analizza il web per costruire un ecosistema informativo più sano **ha bisogno di alleati**. Non solo a parole.

SAFE è un inizio. Adesso tocca a noi — istituzioni, media, società civile — **rendere questo scudo ancora più solido**.

☐☐ ***Conosci qualcuno che lavora nel fact-checking o nella ricerca OSINT?
Condividi questa notizia: potrebbe fare la differenza.***